Conto corrente con la posta

Anno 90° — Numero 66

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 22 marzo 1949 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Via del Corso 234 (angolo via Marco Minghetti 23-24); Via Firenze 37 (palazzo del Ministero della Guerra); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3; in NAPOLI, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - Via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 1° dicembre 1948
registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio 1949
registro Presidenza n. 22, foglio n. 278.

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CAMORANI Antonio di Virgilio e di Prati Egidia, nato a Forlì nel 1921, carabiniere, partigiano combattente. — Comandante di un battaglione di avanguardia ad una colonna partigiana in marcia su Torino scontratosi con formazioni tedesche le attaccava risolutamente incitando con l'esempio i suoi compagni. Ferito una prima volta continuava a combattere con strenuo valore, finchè colpito ancora più gravemente cadeva stringendo in pugno la fedele arma che tanta strage aveva seminato fra le file nemiche. Le atroci ferite riportate hanno fatto di lui glorioso invalido della guerra di liberazione. — (Caselle Torinese, 26 aprile 1945).

DE NONI Caterina (suor Maria Carla) di Pietro e di Da Rodda Maria, nata a Lago di Lago (Treviso) nel 1910, religiosa, partigiana combattente. — Suora missionaria della passione di Gesù fu amorevole confortatrice nelle più tragiche vicende della lotta partigiana e prodigò tutta se stessa per alleviare le sofferenze fisiche e morali dei feriti e dei perseguitati. Mentre incurante del pericolo si recava a portare viveri ad alcuni gruppi di partigiani impegnati in azione contro i tedeschi, veniva sorpresa da una incursione aerea e mitragliata. Colpita gravemente al viso e al torace offriva all'Onnipotente il suo martirio invocando la benedizione di Dio per i suoi partigiani. — (Mondovì Inverno 1944-1945).

Don PEGORARO Pietro Angelo fu Giacomo e di Corò Giuseppina, nato a Cassano di Pianiga nel 1911, cappellano, partigiano combattente. — Alla testa di un gruppo di partigiani entrava in una città occupata dai nazifascisti per porre in salvo i feriti nascosti nelle case. Sorpreso e circondato dal nemico, riusciva guidando i pochi compagni che erano con lui, ad aprirsi coraggiosamente il varco e ritornava alla propria formazione dopo aver portato a compimento la pietosa missione. — (Nizza Monferrato, dicembre 1944).

MEDAGLIA DI BRONZO

ALFEI Francesco fu Emidio e di Ricci Anna, nato a Pievetorina nel 1922, partigiano combattente. — Comandante di una squadra partigiana, non esitava a impegnare combattimento con un gruppo di SS tedesche resistendo valorosamente fino a quando non si delineò l'accerchiamento da parte del nemico. Intuito il grave pericolo ordinava ai suoi compagni di arretrare e, benchè ferito, continuava a tener fronte da solo all'avversario per coprire il movimento dei compagni. — (Valdiola, 24 marzo 1944).

(833)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 febbraio 1949, n. 71.

Autorizzazione all'Università di Torino ad accettare una donazione.

N. 71. Decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1949, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Università di Torino viene autorizzata ad accettare la donazione della somma di L. 10.000.000, pagabile in dieci rate annue consecutive di L. 1.000.000 ciascuna, disposta in suo favore dalla Società anonima Francesco Cinzano e C.ia di Torino, con atto pubblico in data 10 marzo 1948, per l'istituzione, per la durata minima di dieci anni, di un centro di studio, annesso a quella Facoltà di agraria, da intitolarsi al nome di « Alberto Marone Cinzano », per la specializzazione in viticoltura ed enologia.

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 marzo 1949

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 febbraio 1949, n. 72.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Giuseppe, in località Fogliaro del comune di Varese.

N. 72. Decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1949, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effettivi civili, il decreto del Cardinale Arcivescovo di Milano in data 15 luglio 1947, relativo alla erezione della parrocchia di San Giuseppe, in località Fogliaro del comune di Varese, e viene altresì riconosciuta la personalità giuridica della chiesa di San Giuseppe, intendendosi questa autorizzata ad accettare la donazione disposta in suo favore dall'Opera pia chiese e case parrocchiali povere della Diocesi di Milano, consistente in un appezzamento di terreno situato in località Fogliaro del comune di Varese, valutato L. 1.330.000 (un milione trecentotrentamila).

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 marzo 1949

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 17 febbraio 1949.

Scioglimento del Consiglio comunale di Castellammare di Stabia (Napoli) e nomina del commissario straordinario.

AL CAPO DELLO STATO

A seguito di divergenze politiche sorte in seno alla Giunta municipale di Castellammare di Stabia, tre assessori rassegnarono, nel luglio scorso, le dimissioni dalla carica a cui fecero seguito, poco dopo, anche quelle del sindaco, dott. Pasquale Cecchi, e degli altri assessori.

Nella seduta consiliare del 4 settembre — in seconda convocazione — venne rieletto sindaco lo stesso dott. Cecchi, e furono nominati assessori, tra gli altri, gli stessi tre membri che avevano provocato la crisi della precedente Amministrazione. La nuova Giunta pertanto, non fece che riprodurre, di quest'ultima, la medesima composizione di forze politiche ed i conseguenti contrasti che si manifestarono, il giorno stesso della elezione, con le rinnovate dimissioni del sindaco, cui seguirono quelle dei tre assessori appartenenti al suo stesso gruppo politico.

Riapertasi, in tal modo, la crisi della Civica amministrazione apparve chiaro, sin dai primi dibattiti svoltisi in seno al Consiglio comunale, per la sostituzione del sindaco e degli

assessori dimissionari, come l'intransigenza dei gruppi avversi rendesse infruttuoso qualsiasi tentativo inteso ad assicurare la vitalità e la funzionalità della Giunta municipale.

Infatti, mentre nella prima convocazione del Consiglio comunale, per l'elezione del sindaco, nessuna deliberazione potè essere adottata per mancanza del numero legale, ugualmente sterile risultò la seconda adunanza del 25 settembre 1948, nella quale apparve manifesto il proposito della corrente facente capo all'ex sindaco, di affrettare la crisi della compagine consiliare e la sua totale rinnovazione.

A tal fine, detto gruppo presentò un ordine del giorno nel quale si dichiarava disposto a rassegnare le dimissioni purchè fosse in ciò seguito da tutti gli altri gruppi consiliari.

Successivamente, nella seduta del 19 ottobre, il Consiglio comunale, convocato per discutere il cennato ordine del giorno, dopo aver constatato, ancora una volta, la mancanza di un accordo per la reintegrazione della Giunta municipale, votò, con unanimità di consensi, altro ordine del giorno, nel quale, dato atto della impossibilità di risolvere la crisi dell'Amministrazione, demandava la questione al prefetto per « i provvedimenti di sua competenza ».

Un ispettore della Prefettura, all'uopo inviato sul posto, dopo attento esame della situazione ed abboccamenti con gli esponenti dei vari gruppi consiliari, non poteva che confermare la impossibilità di costituire un'Amministrazione cittadina, organica e vitale.

In quell'occasione, il funzionario riceveva una dichiarazione sottoscritta da 29 consiglieri comunali appartenenti a tutte le correnti rappresentate nella Civica amministrazione, con la quale, a chiarimento e conferma dell'ordine del giorno votato dai medesimi in precedenza, si precisava che esso era rivolto a chiedere lo scioglimento del Consiglio comunale e l'invio di un commissario prefettizio per la provvisoria amministrazione del Comune.

In effetti, la situazione venutasi a determinare era tale da non lasciare aperta alcuna probabilità di normale ripresa della vita amministrativa dell'Ente. A seguito del distacco dal gruppo di maggioranza di un'aliquota di consiglieri passata all'opposizione, si era, infatti, determinata una equivalenza di forze le cui insanabili divergenze avevano trovato, alfine, l'unico punto di accordo nel comune intento di realizzare, con la totale rinnovazione della Civica amministrazione, una più larga ed omogenea maggioranza consiliare.

Tuttavia, prima di adottare i provvedimenti che, se pure non fossero stati esplicitamente e ripetutamente invocati dallo stesso Consiglio comunale, si sarebbero ugualmente imposti per la persistenza del Consiglio comunale a non voler deliberare sulla sostituzione del sindaco e degli assessori dimissionari, ed, in genere, per la continuata insolubile paralisi funzionale della Civica amministrazione, il prefetto ritenne opportuno di esperire l'estremo tentativo della convocazione di ufficio del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 124 del testo unico della legge comunale e provinciale 1915, onde porlo formalmente di fronte all'alternativa o di costituire una efficiente Amministrazione o di andare incontro alle conseguenze di una ulteriore infruttuosa convocazione.

Come era, tuttavia, prevedibile, il Consiglio comunale di Castellammare di Stabia, convocato straordinariamente dal prefetto nella seduta del 20 novembre 1948, si asteneva ancora una volta dal deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno, frustrando, in tal modo, il nuovo tentativo di conseguire una intesa tra i gruppi consiliari in contrasto.

Pertanto, allo scopo di assicurare il normale funzionamento della Civica azienda, il prefetto provvedeva a nominare un commissario per la provvisoria amministrazione del comune di Castellammare di Stabia, avanzando nel contempo proposta per lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Considerato che nel caso in esame, ricorrono gli estremi di cui all'art. 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale, appare necessario procedere allo scioglimento del predetto organo, allo scopo di assicurare, con le nuove elezioni, l'esercizio efficiente delle funzioni istituzionali del Comune.

In tali sensi si è anche pronunziato il Consiglio di Stato nell'adunanza del 31 gennaio 1949 e, pertanto, in conformità del parere dell'autorevole Consesso, è stato predisposto l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma e che contempla anche la nomina di un commissario straordinario al Comune nella persona del dott. Alfredo Correra, funzionario di prefettura.

Roma, addì 11 febbraio 1949

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148 e la legge 9 giugno 1947, n. 530;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 31 gennaio 1949;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Art. 1

Il Consiglio comunale di Castellammare di Stabia (Napoli) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Correra Alfredo, funzionario di prefettura, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai sensi di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1949

EINAUDI

SCELBA

(994)

DECRETO MINISTERIALE 27 novembre 1948.

Caratteristiche tecniche, validità e cambio del francobollo commemorativo del primo centenario della morte di Gaetano Donizetti.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 21 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato col regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Visto l'art. 239 del regolamento per i servizi postali (titolo preliminare e parte prima), approvato col regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Visto il decreto Presidenziale 28 settembre 1948, n. 1281, che autorizza l'emissione di un francobollo commemorativo di Gaetano Donizetti nel primo centenario della sua morte;

Decreta:

Art. 1.

Il francobollo commemorativo del primo centenario della morte di Gaetano Donizetti è stampato in fotocalco, nel colore bruno, su carta bianca recante in filigrana delle piccole ruote alate. Il formato carta è di mm. 31 x 26, il formato stampa è di mm. 28 x 22. La vignetta del francobollo è composta dall'effigie di Donizetti, a mezzo busto, posta al centro su fondino a mezza tinta. In alto vi è la leggenda, in carattere chiaro ombreggiato « Gaetano Donizetti »; negli angoli in basso vi sono due maschere allegoriche con parte di cetra, simboleggianti l'arte lirica e tra esse, al centro, un cartiglio nel quale figura il valore del francobollo « L. 15 ». Ai due lati vi è una cornice formata

da foglie di alloro e lungo la cornice, sovrapposte verticalmente, le date di nascita e di morte del grande Musicista bergamasco (29.XI.1797-8.IV.1848).

Art. 2.

Il francobollo di cui all'art. 1 del presente decreto sarà valido agli effetti postali a tutto il 30 giugno 1949 e sarà ammesso al cambio, purchè non sciupato nè perforato, a tutto il 31 dicembre 1949.

Art. 3.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 novembre 1948

Il Ministro per le poste e le telecomunicazioni
JERVOLINO

Il Ministro per il tesoro
PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1949
Registro Ufficio risc. poste n. 2, foglio n. 93.

(930)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1949.

Conferma di un sindaco effettivo e di uno supplente e nomina di un sindaco effettivo dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, nonchè il regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928 e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma, approvato con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1948;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il dott. Alberto Marsigli e il dott. Liborio Patrì sono confermati, rispettivamente, sindaco effettivo e sindaco supplente e il dott. Lorenzo Peynetti è nominato sindaco effettivo dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma. I predetti nominativi resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1949.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 marzo 1949

Il Ministro: PELLA

(935)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1949.

Conferma di un sindaco del Monte di credito su pegno di Milano, con sede in Milano.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti il regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto l'art. 17 dello statuto del Monte di credito su pegno di Milano, con sede in Milano, approvato con decreto del Capo del Governo 9 gennaio 1941, modificato successivamente con decreto Ministeriale 25 maggio 1946;

Visto il decreto Ministeriale 15 gennaio 1948, con il quale il dott. Ezzelino Stanghellini è stato confermato sindaco del Monte di credito predetto per l'anno 1948;

Considerato che il dott. Stanghellini scade di carica con l'approvazione del bilancio aziendale 1948;

Decreta:

Il dott. Ezzelino Stanghellini è confermato sindaco del Monte di credito su pegno di Milano, con sede in Milano, e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 1949.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 marzo 1949

Il Ministro: PELLA

(931)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1949.

Nomina di membri del Consiglio d'amministrazione della Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca nazionale del lavoro, con sede in Roma.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto della Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca nazionale del lavoro, con sede in Roma, approvato con decreto Ministeriale 15 ottobre 1948;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

I signori dott. Alessandro Duce, dott. Oreste Del Porto, Umberto Cavallero, consigliere di Stato Gaetano Vetrano, avv. Gennaro Barra, avv. Giulio Sansonetti, dott. Angelo Corsi, dott. Paolo Grassi, dottor Giovan Battista Saponaro, dott. Camillo Marzano e dott. Alessandro Baccaglini sono nominati consiglieri di amministrazione della Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca nazionale del lavoro, con sede in Roma, per gli esercizi 1949, 1950 e 1951.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 marzo 1949

Il Ministro: PELLA

(937)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1949.

Conferma di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, con sede in Torino.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, nonchè il regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928 e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, con sede in Torino, approvato con decreto Ministeriale 14 gennaio 1949;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

I signori dott. Prospero Barbagallo e rag. Paolo Bosco sono confermati, rispettivamente, sindaco effettivo e sindaco supplente dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, con sede in Torino, e resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1951.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 marzo 1949

Il Ministro: PELLA

(934)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1949.

Conferma del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, con sede in Torino.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, nonchè il regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947 n. 691;

Visto lo statuto dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, con sede in Torino, approvato con decreto Ministeriale 14 gennaio 1949;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il prof. Paolo Ricaldone è confermato presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, con sede in Torino, per il triennio 1949, 1950 e 1951.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 marzo 1949

Il Ministro: PELLA

(933)

DECRETO MINISTERIALE 8 marzo 1949.

Incorporazione della Società anonima Magazzini generali di Firenze nella Società per azioni Magazzini generali e frigoriferi di Napoli (Filiale di Firenze).

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, sull'ordinamento dei Magazzini generali, convertito in legge con la legge 9 giugno 1927, n. 1158, nonchè il relativo regolamento d'esecuzione, approvato con regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126;

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1927, che autorizza la continuazione dell'esercizio dei Magazzini generali di Firenze;

Vista l'istanza presentata dai predetti Magazzini per ottenere l'approvazione di un nuovo regolamento a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione della Società anonima Magazzini generali di Firenze nella Società per azioni Magazzini generali e frigoriferi di Napoli;

Vista la deliberazione adottata dalla Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura di Firenze nella riunione dell'11 agosto 1948;

Decreta:

Art. 1.

L'autorizzazione concessa col decreto Ministeriale 30 giugno 1927, di cui nelle premesse, come pure ogni altra a suo tempo effettuata al nome della ex Società anonima Magazzini generali di Firenze, si intendono confermate al nome della Società Magazzini generali e frigoriferi di Napoli, « Filiale di Firenze ».

Art. 2.

Ai depositi effettuati nei Magazzini generali di cui al precedente articolo si applicano le condizioni regolamentari approvate dalla Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura di Firenze nella citata riunione dell'11 agosto 1948.

Art. 3.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Firenze è incaricata di vigilare sull'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 marzo 1949

p. *Il Ministro*: CAVALLI

(998)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1949:

Paganoni Mario, notaio residente nel comune di Gazzaniga, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Bergamo;

Tonini Alfredo, notaio residente nel comune di Montespertoli, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune Firenze;

Verani Cesare, notaio residente nel comune di Rocca Sinibalda, distretto notarile di Rieti, è traslocato nel comune di Cittaducale, stesso distretto.

(1035)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Rinnovo del divieto di caccia e uccellagione nella zona venatoria di Cossato (Vercelli)

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 18 maggio 1948, nella zona di Cossato (Vercelli), della estensione di ettari 1.217, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, è rinnovato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino alla data di apertura dell'annata venatoria 1950-51.

(939)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 33.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1867 — Data: 19 maggio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Napoli — Intestazione: Falcigno Domenico fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 1 — Capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2307 — Data 24 luglio 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Udine — Intestazione: Banco di Roma, Udine — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 20.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 550 — Data: 14 ottobre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Perugia — Intestazione: Guerra Bruno fu Evaristo — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 7000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 25287 — Data: 29 marzo 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Napoli — Intestazione: Carfora Alfonso fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: Questanza esattoriale — Capitale L. 2300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 9944 — Data: 30 marzo 1946 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Salerno — Intestazione: De Ippolitis Roberto fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: Quietanze esattoriali — Capitale L. 5500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 95 — Data: 6 dicembre 1948 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Alessandria — Intestazione: Bruno Adele fu Ernesto — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934), al portatore 13 — Capitale L. 11.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 18 febbraio 1949

Il direttore generale: DE LIGUORO

(705)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 64

CAMBI VALUTARI 50 % (Esportazione)

Cambi di chiusura del 21 marzo 1949

	Dollaro	Franco svizzero
Borsa di Bologna	575 —	141 —
» Firenze	575 —	141 —
» Genova	575 —	141 —
» Milano	575 —	141
» Napoli	575 —	141 —
» Roma	575 —	141,50
» Torino	575 —	141 —
» Trieste	575 —	141
» Venezia	575 —	141 —

Media dei titoli del 21 marzo 1949

Rendita 3,50 % 1906	77,525
Id. 3,50 % 1902	70,40
Id. 3 % lordo	53 —
Id. 5 % 1935	97,45
Redimibile 3,50 % 1934	72,55
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	72,725
Id. 5 % (Ricostruzione)	93,90
Id. 5 % 1936	94,325
Buoni del Tesoro 5 % (15 febbraio 1950)	100,05
Id. 5 % (15 settembre 1950)	100 —
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	99,85
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	99,90
Id. 5 % (15 aprile 1951)	100,30
Id. 4 % (15 settembre 1951)	97,55
Id. 5 % convertiti 1951	100,10

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie mensili ai sensi del decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1347, valide per il mese di marzo 1949:

1 dollaro U.S.A.	L. 575 —
1 franco svizzero	» 141 —

Cambi di compensazione del 21 marzo 1949

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 13,12	per franco belga
Danimarca	» 72,98	» corona danese
Francia	» 2,15	» franco francese
Norvegia (c/nuovo)	» 70,57	» corona norvegese
Spagna (c/globale nuovo e c/B)	» 31,96	» peseta
Svezia (c/speciale)	» 159,94	» corona svedese
Svizzera (c/spese portuali transito e trasferimenti vari)	» 142,50	» franco svizzero

Per la lira sterlina valgono le disposizioni di cui al decreto Ministeriale 27 novembre 1948 (*Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 15 dicembre 1948).

Ufficio Italiano dei Cambi

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*).

Elenco n. 12.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rend. 5%	172819	5.000 —	Berio Elisa di Alessandro, dom. a Genova.	Berio Elisa di Alessandro, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Genova.
Id.	12709	950 —	Martini *Irene di Cigala*, moglie di Thaon di Revel Paolo, dom. in Roma.	Martini *de' Conti Cigala Maria Enrichetta Francesca Irene fu Enrico* moglie di Thaon di Revel Paolo, dom. in Roma.
Id.	171655	250 —	Maraschi *Pia* fu Edoardo, dom. in Vigevano (Pavia).	Maraschi *Clorinda Pia* fu Edoardo, dom. a Vigevano (Pavia).
Red. 3,50% (1934)	521801	112 —	Carrel Giuseppina fu *Damiano*, interdetta sotto la tutela di Gal Rosa fu Michele Giuseppe vedova di Collomb Lorenzo, dom. a Porta Littoria (Aosta).	Carrel Giuseppina fu *Celestino*, interdetta, ecc., come contro.
Id.	287944	360,50	Bettoni *Lino* fu Torquato, dom. a Castelleone (Cremona), con usufrutto a favore di Ciboldi *Selene* fu Angelo vedova di Bettoni Assuero.	Bettoni *Bortolo* fu Torquato, dom. a Castelleone (Cremona), con usufrutto a favore di Ciboldi *Luigia Selene Elisa*, ecc., come contro.
Rend. 5%	202170	90 —	Bettoni Bortolo fu Torquato, ecc., come sopra.	Come sopra.
Red. 3,50% (1934)	367923	962,50	Mignone Giuseppe fu Alfonso, minore sotto la patria potestà della madre Forgione *Filomena* fu Giacinto ved. Mignone, dom. in Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), con usufrutto a Forgione *Filomena* fu Giacinto vedova di Mignone Alfonso, dom. a Sant'Angelo dei Lombardi.	Mignone Giuseppe fu Alfonso, minore sotto la patria potestà della madre Forgione *Aurora Filomena* fu Giacinto ved. Mignone, dom. in Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), con usufrutto a Forgione *Aurora Filomena* fu Giacinto vedova di Mignone Alfonso, dom. a Sant'Angelo dei Lombardi.
P. R. 3,50% (1934)	266244	1.155 —	Bernardini Laura, Ettore, Umberto, *Amedeo*, Virginia, Ida, Adele e Maria fu Dario, dom. in Palestrina (Roma), eredi indivisi di Macchi Luisa fu Giacomo, con usufrutto vitalizio a favore di Macchi Maria fu Giacomo e Macchi Guendalina fu Pietro.	Bernardini Laura, Ettore, Umberto, *Giacomo Annibale Amedeo* Virginia, ecc, come contro.
Cons. 3,50% (1906)	395344	1.750 —	Pastore Anna-Gemma di Giuseppe, minore emancipata sotto la curatela del marito Piceni *Girolamo* di Gaspare, dom. in Genova, vincolata.	Come contro, Piceni *Pietro Girolamo* di Gaspare, dom. in Genova, vincolata.
Rend. 5%	172292	3.600 —	Faramia Cristina fu Luigi, moglie di Roggero Mario, dom. in Torino, con usufrutto a Castagnone *Romilda* fu Giovanni vedova Faramia Luigi, dom. a Torino.	Come contro, con usufrutto a Castagnone *Edvige Romilda* fu Giovanni ved. Faramia Luigi, dom. a Torino.
Id.	6270	900 —	Torta Mario fu Secondo, dom. a Torino, con usufrutto a Fulcheri *Giuseppina* fu Bartolomeo, ved. di Torta Secondo, dom. a Cuneo.	Come contro, con usufrutto a Fulcheri *Margherita Giuseppina*, ecc., come contro.
Id.	6269	900 —	Torta Carlo fu Secondo, dom. a Torino, con usufrutto a Fulcheri *Giuseppina* fu Bartolomeo ved. di Torta Secondo, dom. a Cuneo.	Come contro con usufrutto a Fulcheri *Margherita Giuseppina* fu Bartolomeo, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 18 febbraio 1949

Il direttore generale: DE LIGUORO

(702)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Sostituzione del commissario della Società cooperativa di consumo « Del Melfa », con sede in Roccasecca

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 3 marzo 1949, il sig. Tommaso Abbate è stato nominato commissario della Società cooperativa di consumo « Del Melfa », con sede in Roccasecca, in sostituzione del signor Giuseppe Fusco, dimissionario.

(992)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza del Monte di credito su pegno di Montefiascone (Viterbo), in liquidazione coatta.

Nella seduta tenuta il 19 febbraio 1949 dal Comitato di sorveglianza del Monte di credito su pegno di Montefiascone (Viterbo), in liquidazione coatta, il sig. Della Rosa avv. Luigi è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'articolo 67 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni.

(938)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Sostituzione del presidente e di un componente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Sondrio.

L'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Visto il proprio decreto n. 20475.2/8007, in data 4 marzo 1948, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso a posti vacanti di ostetrica condotta nella provincia di Sondrio;

Visto il decreto n. 20475.2/12211, in data 28 settembre 1948, col quale è stato provveduto alla sostituzione del vice prefetto dott. Francesco Diana col vice prefetto dott. Dante Di Vita, quale presidente della Commissione suddetta;

Vista la nota con la quale il Prefetto di Sondrio rappresenta la necessità di sostituire il vice prefetto dott. Dante Di Vita e il medico dott Giacomo Bontempo, rispettivamente nella qualità di presidente e componente della stessa Commissione giudicatrice, perchè trasferiti in altra sede;

Decreta:

In sostituzione del vice prefetto dott. Dante Di Vita è nominato presidente della Commissione giudicatrice del concorso a posti vacanti di ostetrica condotta nella provincia di Sondrio, il vice prefetto dott. Domenico Mollo.

In sostituzione del medico provinciale dott. Giacomo Bontempo è nominato componente della stessa Commissione giudicatrice il medico provinciale dott. Giuseppe Piperata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 2 marzo 1949

L'Alto Commissario: COTELLESSA

(952)

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per esami per l'ammissione di quaranta allievi nell'Accademia della guardia di finanza in Roma per l'anno scolastico 1949-50.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il regio decreto 14 giugno 1923, n. 1281, e successive disposizioni sull'ordinamento della Guardia di finanza;

Visto il decreto Ministeriale 20 gennaio 1936, contenente norme esecutive per la prima applicazione del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1961, convertito nella legge 9 gennaio 1936, n. 75, sul reclutamento degli ufficiali e dei sottufficiali della Guardia di finanza e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 28 settembre 1934, n. 1587, che detta norme sui requisiti per l'ammissione ai concorsi ed impieghi nelle Amministrazioni dello Stato;

Visto il regio decreto 24 luglio 1940, n. 1178, concernente il requisito dell'età per l'ammissione ai concorsi per l'Accademia della guardia di finanza;

Visto l'art. 5 del decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25, concernente disposizioni per la reintegrazione nei diritti civili e politici dei cittadini italiani e stranieri già dichiarati di razza ebraica e considerati di razza ebraica;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 165, concernente modificazioni alla legge 29 gennaio 1942, n. 64, sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza;

Visto il decreto Ministeriale 25 giugno 1946, concernente modificazioni alle norme di concorso per l'ammissione all'Accademia della guardia di finanza;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 147, che reca modificazioni al decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 165, sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza;

Vista la legge 21 dicembre 1948, n. 1580, concernente il trattamento economico agli allievi dell'Accademia della guardia di finanza;

Vista l'autorizzazione n. 29565/12106.2.7.18/1.3.1 del 20 dicembre 1948 della Presidenza del Consiglio dei Ministri a bandire un concorso per esami, per l'anno scolastico 1949-50, per l'ammissione di sessanta allievi all'Accademia della guardia di finanza;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto, per l'anno scolastico 1949-50, un concorso per esami per l'ammissione di quaranta allievi al primo anno del 49° corso dell'Accademia della guardia di finanza in Roma.

Il corso avrà inizio alla data che sarà stabilita dal Comando generale della guardia di finanza ed avrà la durata di due anni accademici.

Alla fine del corso gli allievi dichiarati idonei saranno nominati sottotenenti in servizio permanente della Guardia di finanza in relazione alle vacanze esistenti nell'organico degli ufficiali subalterni.

Durante il corso agli allievi sarà corrisposta un'indennità giornaliera pari all'importo della paga iniziale di finanziere. La corresponsione dell'indennità sarà sospesa per la durata di interruzione del corso o di degenza in luoghi di cura o di licenza straordinaria per infermità non dipendenti da causa di servizio.

Gli allievi godranno gratuitamente del vitto e della prima vestizione, che sono a carico dello Stato.

Sono invece poste a carico degli allievi

le spese per la manutenzione del vestiario;

le rette ospedaliere per le eventuali degenze in luoghi di cura;

le spese relative all'istruzione, e cioè per l'acquisto di libri di testo, sinossi ed oggetti di cancelleria;

le spese di carattere personale e straordinario (barbiere, lavandaia, ecc.).

Gli allievi, inoltre, all'atto del loro ingresso nell'Accademia, dovranno essere provvisti di un corredo, che verrà stabilito dal Comando generale.

Per il pagamento delle spese di cui sopra, poste a carico degli allievi, le rispettive famiglie dovranno corrispondere al Comando dell'accademia:

lire diecimila all'atto dell'ingresso all'Accademia;

lire novemila, da versare successivamente, durante il primo anno di corso, in tre rate trimestrali di lire tremila ciascuna.

Art. 2.

Possono partecipare al concorso i giovani che:

a) al 31 ottobre 1949 abbiano compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 23°. Tale limite è prorogato del periodo di tempo stabilito dall'art. 5 del regio decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25, per i concorrenti già colpiti dalle leggi razziali;

b) posseggano uno dei seguenti titoli di studio:

diploma di maturità classica;

diploma di maturità scientifica;

diploma di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, per geometri e per nautici, e da istituti magistrali.

Non sono ammessi titoli equipollenti;

c) siano cittadini italiani. Gli italiani residenti fuori del territorio nazionale possono essere ammessi al concorso a giudizio insindacabile dell'Amministrazione;

d) siano celibi o vedovi senza prole;

e) siano riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti ed abbiano statura non inferiore a m. 1,65;

f) abbiano, se minorenni, il consenso del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante, per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di finanza;

g) non siano stati espulsi da istituti di istruzione o di educazione dello Stato;

h) appartengano a famiglia di accertata onorabilità ed abbiano sempre tenuto regolare condotta da valutarsi a giudizio insindacabile di apposita Commissione composta di ufficiali della Guardia di finanza e nominata con decreto del Ministro per le finanze.

Art. 3.

La domanda di ammissione deve essere redatta e firmata dall'interessato su carta bollata da L. 32 e controfirmata dal padre o da chi esercita la patria potestà, qualora l'aspirante sia minorenne e non rivesta la qualifica di militare alle armi.

La domanda medesima sarà indirizzata e fatta pervenire al Comando generale della guardia di finanza a mezzo posta raccomandata improrogabilmente entro sessanta giorni a contare da quello successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana al Comando generale della guardia di finanza.

Anche i concorrenti appartenenti al Corpo faranno pervenire la domanda, corredata dei documenti per essi prescritti, direttamente al Comando generale, dandone contemporanea comunicazione gerarchica ai Comandi di legione, Accademia e Scuola da cui dipendono.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal timbro a calendario dell'ufficio postale di Roma ed è riportata, a cura del Comando generale, in testa alla domanda medesima. La busta portante il timbro suddetto viene acclusa alla pratica.

Art. 4.

La domanda dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome e paternità del concorrente;

b) esplicita dichiarazione del titolo di studio posseduto;

c) elenco dei documenti allegati;

d) distretto militare di appartenenza;

e) sede in cui l'aspirante desidera essere sottoposto a visita medica. In mancanza di tale indicazione, il Comando generale assegnerà il candidato alla sede più vicina alla sua residenza;

f) indirizzo esatto del concorrente e della sua famiglia.

Ogni variazione dell'indirizzo del concorrente dovrà essere segnalata direttamente e nel modo più celere al Comando generale della guardia di finanza. Questo tuttavia non assume alcuna responsabilità circa possibili disguidi derivanti da errate, mancate o tardive segnalazioni di variazioni di recapito.

Le domande pervenute oltre il termine di cui al precedente articolo 3, oppure mancanti anche di uno solo dei documenti prescritti dall'articolo seguente, saranno considerate come non pervenute e gli aspiranti saranno esclusi dal concorso.

Art. 5.

Salvo il disposto dell'art. 6, ciascun concorrente deve allegare alla domanda i seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana (carta bollata da L. 24) rilasciato in data non anteriore a tre mesi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande.

Tale certificato deve essere vidimato dal prefetto se rilasciato dal sindaco; dal presidente del tribunale o dal pretore, se rilasciato dall'ufficiale dello stato civile.

Sono esonerati dalla presentazione del certificato di cittadinanza gli aspiranti che abbiano già concorso alla leva;

b) estratto dell'atto di nascita (carta bollata da L. 40) legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore. Tale certificato — qualora per la circostanza di cui è cenno alla seguente lettera *c*) tenga anche luogo del certificato di stato libero — deve essere di data non anteriore di tre mesi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande;

c) certificato di stato libero (carta bollata da L. 24) di data non anteriore di tre mesi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, rilasciato dal municipio del Comune di nascita e legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore. Ne sono esonerati gli aspiranti il cui estratto dell'atto di nascita rechi l'annotazione marginale dello stato civile.

I vedovi senza prole presenteranno lo stato di famiglia (carta bollata da L. 24) legalizzato dal prefetto;

d) certificato generale (carta bollata da L. 60) di data non anteriore di tre mesi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del luogo di nascita del candidato e legalizzato dal procuratore presso il tribunale ovvero rilasciato dall'ufficio del casellario della procura presso il tribunale di Roma, se l'aspirante sia nato all'estero. Se l'aspirante sia naturalizzato italiano, il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale del luogo in cui egli ha prestato giuramento;

e) certificato di buona condotta (carta bollata da L. 24) di data non anteriore di tre mesi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza del candidato e vidimato dal prefetto;

f) atto di assenso (carta bollata da L. 40) del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di finanza. L'atto dev'essere redatto dal sindaco e vidimato dal prefetto.

Ne sono esonerati gli aspiranti che abbiano superato la minore età;

g) domanda diretta al competente Ministero (carta bollata da L. 32) con cui il concorrente che rivestisse il grado di ufficiale di complemento chiede di rinunziarvi per conseguire l'ammissione in qualità di allievo. Tale domanda avrà effetto soltanto per gli aspiranti che conseguono l'ammissione al corso allievi ufficiali;

h) documento comprovante di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento e precisamente:

copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, per i concorrenti che abbiano prestato o prestino servizio militare;

foglio di congedo illimitato provvisorio o certificato dell'esito di leva (carta bollata da L. 24), rilasciato dal municipio e munito della dichiarazione di veridicità da parte del distretto militare o del commissario di leva, per i concorrenti che abbiano soltanto concorso alla leva. Per coloro che siano stati riformati o dichiarati rivedibili, sul certificato dovrà risultare il motivo della riforma o della rivedibilità;

certificato d'iscrizione sulle liste di leva (carta bollata da L. 24) rilasciato dal municipio e legalizzato dal prefetto, per i concorrenti che non abbiano ancora concorso alla leva,

i) titolo di studio originale o copia autentica notarile debitamente legalizzata. Potrà essere esibito, in via provvisoria, un certificato (carta bollata da L. 24) con l'indicazione del punto riportato in ciascuna materia rilasciato dal capo dell'istituto e legalizzato dall'autorità scolastica competente, con l'obbligo di sostituire, entro il 31 marzo 1950, tale certificato col diploma originale o con la copia autentica notarile su ricordata;

l) certificati che comprovino il possesso dei requisiti che conferiscono ai candidati i diritti preferenziali stabiliti tra:

gli insigniti di medaglia al valor militare;

gli orfani di guerra;

gli insigniti di croci di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

i figli degli invalidi di guerra;

coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

coloro che abbiano fatto parte di bande armate od abbiano partecipato ad azioni di guerra contro i nazi-fascisti posteriormente all'8 settembre 1943. Essi dovranno esibire apposito documento rilasciato dalle competenti autorità;

gli ufficiali di complemento.

Tali documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e regolarmente legalizzati.

E' ammesso — in seguito a presentazione dei relativi certificati — la valutazione dei requisiti che conferiscono ai can-

didati diritti preferenziali, anche se vengano ad essere posseduti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, ma non oltre il giorno precedente a quello in cui i candidati ammessi alle prove orali siano chiamati a sostenerle.

E' in facoltà degli aspiranti di produrre certificati di iscrizione alle università sempre però che in tali certificati siano indicati gli esami sostenuti ed i voti riportati in ciascuna materia. Tali certificati però non costituiscono titoli preferenziali ai sensi delle norme in vigore.

Per i documenti eventualmente non conformi alle prescrizioni di cui al presente articolo, sarà assegnato al concorrente un termine perentorio per la loro regolarizzazione o sostituzione.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni dello Stato ovvero alla stessa Amministrazione, per altri concorsi.

Art. 6.

I concorrenti che siano impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato e gli ufficiali di complemento in servizio sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *a*), *d*) ed *e*) del precedente art. 5. I primi, però, a corredo della domanda debbono presentare una copia del loro stato di servizio.

In concorrenti in servizio nella Guardia di finanza, nell'Arma dei carabinieri o nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), ed *h*) del precedente art. 5.

Art. 7.

Tutti i concorrenti, a qualunque categoria appartengano, hanno l'obbligo di presentare i prescritti documenti in carta bollata.

Solamente quelli dichiarati « poveri » possono produrre in esenzione del bollo i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*) del precedente art. 5 a condizione che corredino la domanda dell'originale attestato di indigenza rilasciato dall'autorità di pubblica sicurezza.

La copia dello stato di servizio, dello stato matricolare e del foglio matricolare ed il foglio di congedo provvisorio saranno però redatti — in esenzione dal bollo — sugli appositi stampati.

Art. 8.

A cura del Comando generale della guardia di finanza saranno richiesti ed allegati ai relativi documenti i seguenti atti:

a) rapporto sul servizio prestato dai concorrenti militari od ex militari delle Forze armate, o impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato, da redigersi ed annotarsi dai superiori gerarchici cui spetti la compilazione delle note caratteristiche e di qualifica;

b) libretto personale o cartella personale o stato di servizio del concorrente;

c) rapporto, per tutti i concorrenti, sulla condotta morale e sulla onorabilità della famiglia, nonchè sulla eventuale esistenza nel nucleo familiare di malattie di carattere ereditario.

Le informazioni di cui sopra dovranno essere raccolte dai Comandi retti da ufficiale della Guardia di finanza e stese su apposito modello che sarà stabilito dal Comando generale anzidetto.

Esse riguarderanno, in ogni caso, i genitori, anche patrigno e matrigna, i fratelli e le sorelle, anche fratellastro e sorellastra, saranno altresì estese ai nonni ed agli zii paterni e materni se viventi e residenti nello stesso Comune.

Le cause del decesso saranno, peraltro, indicate per tutti i parenti indicati nella presente lettera;

d) dichiarazione del casellario giudiziale;

e) copia del foglio matricolare per i concorrenti in servizio nella Guardia di finanza, nell'Arma dei carabinieri e nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Art. 9.

Il Comandante generale, su conforme parere della Commissione di cui all'art. 2, lettera *h*), del presente decreto, può negare, con provvedimento non motivato e non soggetto a gravame, la partecipazione al concorso degli aspiranti per i quali le informazioni acquisite non siano favorevoli.

Art. 10.

L'idoneità fisica dei candidati verrà accertata mediante:

a) visita medica nei giorni che saranno stabiliti dal Comando generale presso il Comando dell'Accademia e Scuola di applicazione della guardia di finanza in Roma e presso i Comandi delle legioni territoriali della guardia di finanza di Milano, Napoli, Bari e Messina;

b) visita di appello in Roma presso lo stesso Comando dell'Accademia nei giorni immediatamente seguenti a quello fissato per la prova scritta.

Vi saranno sottoposti i candidati che, dichiarati inabili alla visita medica di cui alla lettera *a*), ne abbiano fatto richiesta per iscritto seduta stante.

I candidati dichiarati inabili anche alla visita di appello o che vi abbiano rinunziato saranno eliminati dal concorso;

c) visita di controllo presso l'Accademia e Scuola di applicazione della guardia di finanza all'atto della presentazione dei vincitori del concorso per frequenza del corso. Avrà lo scopo di accertare che non siano eventualmente insorte infermità inabilitanti dopo la visita preliminare o quella di appello.

Il risultato sarà inappellabile.

Ciascuna delle visite di cui alle precedenti lettere *a*), *b*) e *c*) sarà eseguita da apposita Commissione, la quale compilerà per ogni candidato visitato un processo verbale, che sarà firmato da tutti i membri.

L'aspirante che non si presenterà il giorno fissatogli per essere sottoposto alla visita medica o a quella di appello, sarà senz'altro considerato rinunciatario al concorso.

Art. 11.

La composizione delle Commissioni incaricate della visita medica, di quella di appello e di quella di controllo sarà fissata dal Comandante generale della Guardia di finanza.

Dalle Commissioni sarà particolarmente accertato che i candidati:

a) abbiano una statura non inferiore a m. 1,65 e peso proporzionato all'altezza;

b) abbiano acutezza visiva non inferiore a sette decimi in ciascun occhio, oppure a otto decimi in un occhio ed a sei decimi nell'altro, misurata separatamente senza lenti correttive, a cinque metri, con la tavola ottometrica decimale Armaignac ed abbiano il senso luminoso non inferiore a sei decimi del normale; abbiano normale il senso cromatico;

c) percepiscano la voce afona a otto metri di distanza da un orechio almeno, e ad una distanza non inferiore a cinque metri dall'altro;

d) non siano privi di più di tre denti purchè non contrapposti e non vi siano altri denti cariati. I denti del senno non saranno annoverati nel numero dei denti mancanti; saranno tollerati quattro denti con carie superficiali purchè non manchi alcun dente; saranno tollerate le protesi dentarie purchè fisse e purchè i denti sostituiti non superino i cinque, sempre che non manchino o non siano cariati altri denti. Si terrà presente che le capsule possono essere elementi semplicemente di sostegno o possono coprir denti curati (otturati): in questi casi le capsule non devono essere computate.

Costituiscono inoltre cause di non idoneità le mal conformazione del palato e dei mascellari, le anomalie di occlusione dentale accentuata e la ipertrofia delle tonsille, il catarro faringeo-cronico e, anche se non raggiungono i limiti e le condizioni previste dall'elenco delle infermità ed imperfezioni per l'attitudine fisica al servizio militare, tutte le manifestazioni morbose che costituiscano un evidente esponente di speciali malattie costituzionali incompatibili col servizio di ufficiale della Guardia di finanza, i disturbi della parola (dislalia-disartria) anche se in forma lieve, la mancanza di agilità e la poca prestanza fisica.

In ogni caso l'accertamento dell'idoneità, per quei candidati che non siano stati già esclusi per palese deficienza dei requisiti di cui sopra, deve essere completato con esami speciali presso gli ospedali militari del luogo della visita (esame radioscopico del torace, otorinolaringoiatrico, delle urine e — *se ritenuto indispensabile — anche oftalmico*).

Art. 12.

I concorrenti risultati idonei alla visita medica e quelli che non siano dichiarati idonei a tale visita avranno chiesto di essere sottoposti a quella di appello, dovranno sostenere un esame scritto di storia e cultura generale (durata sei ore).

Art. 13.

I concorrenti che abbiano superato l'esame scritto saranno sottoposti alle seguenti prove orali:

a) un esame di storia (durata massima 15 minuti);

b) un esame di geografia (durata massima 15 minuti);

c) un esame sui principi generali del diritto (durata massima 15 minuti);

d) un esame di matematica (durata massima 15 minuti); secondo i programmi allegati al presente decreto.

Art. 14.

L'esame scritto di storia o di cultura generale si svolgerà a Roma, nella data che sarà stabilita dal Comando generale della guardia di finanza.

La prova avrà inizio alle ore 8,30 dell'orario ufficiale.

Il Comandante generale prepara il tema d'esame e lo fa recapitare in piego suggellato al presidente della Commissione di vigilanza di cui al successivo art. 15.

Art. 15.

Una Commissione di vigilanza, nominata dal Comandante generale della guardia di finanza e composta di quattro ufficiali, di cui il presidente avente grado di colonnello, sorveglierà i candidati durante lo svolgimento del tema.

Art. 16.

I candidati che non si presenteranno alla prova scritta od a quella orale nel giorno e nell'ora per loro stabiliti saranno considerati rinunciatari al concorso.

Tuttavia, per i soli candidati già ammessi alla prova orale, che non si saranno presentati nel giorno stabilito per gravi e giustificati motivi, è in facoltà del Comando generale di determinare che la Commissione esaminatrice tenga una seduta supplementare, da fissare entro e non oltre il decimo giorno da quello dell'ultima seduta ordinaria.

Art. 17.

La revisione dei lavori sarà eseguita da una Commissione nominata dal Ministro per le finanze.

Art. 18.

La Commissione esaminatrice delibera a maggioranza di voti sulla idoneità di ogni concorrente e stabilisce quindi per i soli idonei una classificazione di merito, assegnando punti da 10 a 20.

Il punto di merito di ciascun candidato si ottiene sommando i punti attribuiti dai singoli esaminatori e dividendo tale somma per il numero dei medesimi.

Saranno eliminati dal concorso i candidati che non abbiano riportato l'idoneità nell'esame scritto.

Art. 19.

Gli esami orali avranno luogo a Roma, davanti alla Commissione di cui al precedente art. 17, nel giorno che sarà comunicato dal Comando generale della guardia di finanza.

Per ciascuna materia la Commissione delibera a maggioranza di voti sulla idoneità di ogni concorrente e stabilisce quindi una classificazione per punti di merito: da zero a nove per i dichiarati non idonei e da 10 a 20 per i dichiarati idonei.

Le prove si intenderanno superate dal concorrente che abbia riportato l'idoneità in ciascuna di esse.

Il punto di merito in ciascuna materia si ottiene sommando i punti attribuiti dai singoli esaminatori per la stessa materia e dividendo tale somma per il numero dei medesimi.

Art. 20.

Il punto di merito complessivo, in base al quale avviene la iscrizione nella graduatoria dei candidati, è dato dalla media aritmetica dei punti di merito ottenuti nella prova scritta ed in ciascuna prova orale.

Tale media si ottiene dividendo per sei la somma dei punti di merito riportati in ciascuna delle quattro prove orali e di quello riportato nella prova scritta, al quale viene attribuito il coefficiente due.

A parità di merito saranno osservate le norme del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, e successive disposizioni in materia.

La graduatoria sarà approvata con decreto Ministeriale.

Art. 21.

Alle visite mediche ed alle prove di esame i candidati dovranno esibire la carta di identità oppure un documento di riconoscimento rilasciato dall'Amministrazione dello Stato, purchè munito di fotografia recente.

Art. 22.

Ai giovani ammessi al concorso ed alle Commissioni di vigilanza ed esaminatrice è fatto obbligo di osservare, in quanto applicabili, tutte le prescrizioni di cui agli articoli 36, 37 e 38 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, che reca disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 23.

I vincitori del concorso si intendono assegnati all'Accademia della guardia di finanza in Roma alla data d'inizio del corso, in qualità di allievi ufficiali.

Art. 24.

I candidati non militari potranno fruire della tariffa per i trasporti militari sulle ferrovie dello Stato soltanto per recarsi dalla propria sede all'Accademia quando vi siano ammessi in qualità di allievi ufficiali ed eventualmente anche per il viaggio di ritorno in famiglia qualora per una qualsiasi causa siano successivamente esclusi dal corso.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° febbraio 1949

Il Ministro: VANONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1949
Registro Finanze n. 3, foglio n. 175. — LESEN

PROGRAMMA PER GLI ESAMI

CULTURA GENERALE O STORICA
(prova scritta)

STORIA
(prova orale)

1) Gli Stati europei dopo la pace di Westfalia. Le guerre di successione. Tendenze riformatrici nella cultura e nella politica europea.

2) La rivoluzione francese nelle sue cause, nei suoi svolgimenti, caratteri e personaggi più importanti.

3) L'opera militare e politica di Napoleone I. L'Italia dal 1789 al 1815.

4) La restaurazione e la Santa alleanza. Le organizzazioni segrete in Europa ed in Italia. Moti liberali del 1820-21.

5) L'Austria nella Lombardia e nelle Venezie. La reazione negli Stati italiani. I Balcani e l'indipendenza greca.

6) Rivolgimenti europei nel 1830-31. Giuseppe Mazzini e la Giovane Italia. Le insurrezioni italiane del 1831.

7) Vincenzo Gioberti e il neoguelfismo. Riforme e statuti. La prima guerra d'indipendenza italiana (1848-49). Giuseppe Garibaldi.

8) Repubblicani, federalisti e orientamento monarchico in Italia. Camillo Cavour ed il decennio di preparazione.

9) Gli anni decisivi del risorgimento italiano: la seconda guerra d'indipendenza, le annessioni, la spedizione dei mille; la proclamazione del Regno d'Italia; la terza guerra d'indipendenza.

10) Il regno della Regina Vittoria in Inghilterra. Consolidamento ed estensione dell'Impero britannico. L'Impero francese, l'unità germanica e la guerra del 1870-71. L'occupazione di Roma. Legge delle guarentigie.

11) La questione d'oriente, prima e dopo il congresso di Berlino (1878); vicende degli Stati europei dal 1870 al 1914 e loro relazioni con le altre parti del mondo. L'espansione coloniale.

12) Le colonie inglesi d'America. Cause della rivoluzione americana. La guerra d'indipendenza. La costituzione degli Stati Uniti. Espansione degli Stati Uniti nel secolo XIX e loro ascensione al rango di grande potenza.

13) Lo sviluppo del capitalismo in Europa e nel mondo nel secolo XIX. Liberalismo e socialismo. La questione sociale. La partecipazione alla lotta politica delle classi meno abbienti.

14) Il Governo della Destra in Italia; sue figure più rappresentative. La Sinistra al potere e suoi principali esponenti.

15) Lo sviluppo dell'Italia tra il 1870 e il 1900. Il consolidamento dello Stato. La triplice alleanza (1882); Francesco Crispi; la colonia Eritrea e l'espansione coloniale. Incremento economico e demografico.

16) La vita italiana dal 1900 al 1914. L'impresa libica. I partiti politici; sviluppo delle tendenze democratiche.

17) La guerra mondiale (1914-18) con particolare riguardo all'intervento italiano. La rivoluzione russa. I trattati di pace.
18) Il ventennio fra le due guerre mondiali. L'Europa e l'Italia dal 1919 al 1939.

GEOGRAFIA
(prova orale)

1) *Geografia generale*:
Definizione. Partizione della geografia. Genesi della formazione terrestre. Cenni sulle ere: arcaica, primaria, secondaria, terziaria, quaternaria.
Caratteristiche, sommaria suddivisione in periodi.

2) *Geografia astromica e geografia fisica*:
Sfera celeste e sfera terrestre. La sfera terrestre: equatore, meridiani, paralleli, tropici, cerchi polari. Latitudine, longitudine.
Punti cardinali, rosa dei venti. Configurazione generale della superficie della terra. Forma, dimensioni, movimento della terra e fenomeni che ne derivano.

3) *Terreno*:
Planimetria, altimetria: continente, penisola, isola, capi, golfi, ecc.
Distribuzione del terreno secondo il criterio altimetrico, morfologico.

4) *Clima ed acque*:
Clima: definizione, suoi elementi e suoi fattori. Linee isotermiche. Pressioni. Venti. Classificazione dei venti. Linee isobariche. Umidità, precipitazioni; distribuzione delle precipitazioni sul globo e regimi pluviometrici. Classificazione dei climi.
Acque: suddivisione delle acque: atmosferiche, continentali, oceaniche; regime dei corsi d'acqua; idrografia sotterranea e sorgenti. Azioni delle acque. Acque marine: moti, azioni del mare.

5) *Vegetazione, Animali, Uomo*:
Vegetazione: flora. Forme di vegetazione. Distribuzione geografica della vegetazione.
Animali: fauna. Distribuzione geografica degli animali.
Uomo: fattori che influenzano la distribuzione geografica dell'uomo; terreno, clima, vegetali, animali. Suddivisione della popolazione della terra. Popolazione assoluta e relativa. Associazione umana. Opera dell'uomo.

6) *Europa*:
Regioni: (con particolare riguardo alle regioni confinanti con l'Italia) sistemi montani principali; mari e coste; fiumi e laghi. Suddivisione politica. Stati esistenti in Europa al 1° settembre 1939; superficie, popolazione, città principali.

7) *Italia*:
Configurazione generale: orografia (con speciale riferimento al sistema alpino ed appenninico), valichi principali, linee di comunicazioni più importanti (ferroviarie e rotabili), mari, coste, isole, fiumi; popolazione; suddivisione politica e amministrativa.

8) *Asia Africa*:
Cenni sui principali sistemi montani e sui più importanti fiumi; suddivisione politica.

9) *Americhe - Oceania*:
Cenni sui principali sistemi montani e suoi più importanti fiumi; suddivisione politica.

MATEMATICA
(prova orale)

Aritmetica ed algebra:
1) Proporzioni fra numeri proporzionalità diretta ed inversa - regola di partizione interesse semplice e composto.
2) Operazioni con monomi e polinomi potenza di un binomio.
3) Scomposizione in fattori divisibilità per x—a.
4) Equazioni e sistemi di equazioni di 1° grado.
5) Equazioni di 2° grado o riducibili a quelle di 2° grado semplici sistemi di grado superiore al 1° - applicazioni a facili problemi di 1° e 2° grado.
6) Funzione di una variabile rappresentazione grafica di una funzione.

Geometria:
1) Equivalenza nel piano e nello spazio teorema di Pitagora e sue applicazioni.
2) Misura di grandezze - proporzioni e proporzionalità diretta costruzioni fondamentali (quarta, terza e media proporzionale).
3) Similitudine nel piano e nello spazio.
4) Rette e piani nello spazio (ortogonalità e parallelismo) diedri angoloidi uguaglianza tra figure solide.
5) Lunghezze, aree e volumi delle figure elementari (triangolo, parallelogrammo, poligono regolare, cerchio e sue parti, prisma, piramide, cilindro, cono, tronco di piramide e tronco di cono, sfera e sue parti).

PRINCIPI GENERALI DEL DIRITTO
(prova orale)

La vita sociale e l'esigenza di norme regolatrici delle azioni umane con particolare riferimento alle norme morali ed a quelle giuridiche.
Caratteri delle norme giuridiche (efficacia coattiva; bilateralità di effetti). Rapporti fra le norme giuridiche e quelle morali.
Finalità dell'ordinamento giuridico e suoi rapporti con lo Stato.
Il diritto in senso oggettivo ed in senso soggettivo.
Il diritto oggettivo:
a) classificazione delle norme giuridiche (norme di diritto pubblico e norme di diritto privato; partizioni del diritto pubblico e privato; norme imperative e norme dispositive; diritto normale e diritto singolare; diritto universale e diritto particolare);
b) fonti dell'ordinamento giuridico (leggi e consuetudini: nozione).
Il diritto soggettivo: nozione, caratteri, classificazione (diritti privati e diritti pubblici; diritti assoluti e diritti relativi; diritti patrimoniali e diritti non patrimoniali; diritti trasmissibili e diritti non trasmissibili). Interesse legittimo interesse semplice. Nozione di dovere giuridico.
I fatti giuridici: nozioni generali e classificazione.

Il Ministro: VANONI

(1002)

MINISTERO DEI TRASPORTI

Variante alla composizione della Commissione esaminatrice del concorso per esami a quattro posti d'ispettore in prova (gruppo A) nel ruolo del personale tecnico di vigilanza dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto il decreto Ministeriale in data 21 febbraio 1949, numero 7446/P.1/a.3, registrato alla Corte dei conti il 25 dello stesso mese, al registro n. 9, foglio n. 332, con il quale è stato indetto un concorso per esami a quattro posti d'ispettore in prova nel ruolo del personale tecnico di vigilanza dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;
Ritenuta la necessità di modificare la composizione della Commissione esaminatrice del concorso suddetto, variando la qualifica rispetto alla materia d'insegnamento di uno dei professori indicati all'art. 12 del decreto di bando;

Decreta:

L'art. 12 del decreto Ministeriale 21 febbraio 1949, numero 7446/P.1/a.3, con il quale viene indicata la composizione della Commissione esaminatrice del concorso per esami a quattro posti d'ispettore in prova nel ruolo del personale tecnico di vigilanza (gruppo *A*) dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, è variato nella indicazione di cui al quarto capoverso dell'articolo stesso, nel senso che alla dizione:
« un professore, d'una scuola d'ingegneria navale, insegnante scienza delle costruzioni navali, membro »;
venga sostituita la dizione:
« un professore d'una scuola d'ingegneria, insegnante scienza delle costruzioni, membro ».
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 marzo 1949

Il Ministro: CORBELLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *marzo* 1949
Registro n. 9, *foglio n.* 384.

(1003)

CORTE DEI CONTI

Graduatoria del concorso a sessanta posti di aiuto referendario nel ruolo del personale di concetto (gruppo A) della Corte dei conti, riservato ai reduci.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la carriera e la disciplina del personale della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1364;

Visto il decreto Presidenziale 15 novembre 1946, col quale fu indetto un concorso per titoli a sessanta posti di aiuto referendario nel ruolo del personale di concetto della Corte dei conti, riservato ai reduci;

Vista la graduatoria generale del concorso formata dalla Commissione esaminatrice, nominata con decreti Presidenziali del 26 marzo e del 15 aprile 1947;

Ritenuto che per coprire l'aliquota dei posti riservati agli invalidi di guerra, ai sensi dell'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, occorre nominare n. 4 invalidi;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria del concorso per titoli a sessanta posti di aiuto referendario nel ruolo del personale di concetto (gruppo *A*) della Corte dei conti, riservato ai reduci:

N.	Nominativo	Punti
1.	Surace Giovanni	86,389
2.	Damiani Tommaso	79,342
3.	Carrese Vincenzo	78,828
4.	Di Nunzio Alfredo	76,609
5.	Battocchio Franco	75,500
6.	Laudani Giuseppe	74,900
7.	Lucantonio Giovanni	74,811
8.	De Maria Carlo	72,457
9.	Rizza Salvatore	71,246
10.	Aliquò Mario	71,137
11.	Rubinacci Roberto	70,852
12.	Aquilanti Fabio	70,466
13.	Zaccaria Giovanni	70,458
14.	De Stefano Antonino	70,234
15.	De Silva Vittorio	70,068
16.	Aliseo Giovanni	69,818
17.	Staderini Mario	69,586
18.	Cocchia Ugo	69,469
19.	Galluccio Amleto	68,758
20.	Leuzzi Lucio	68,289
21.	Baiocchi Pietro	68,187
22.	Florio Armando	68,162
23.	Cerquetti Aldo	68,141
24.	Di Pretorio Francesco	68,022
25.	Favatà Angelo	68,000
26.	Pomponio Nicola	67,728
27.	Tullio Pietro	67,549
28.	Squitieri Giovanni	67,443
29.	Luchini Franco	67,222
30.	Pietranera Erminio	67,076
31.	Cardillo Giovanni	67,038
32.	Spadaro Salvatore	66,864
33.	Fabiani Francesco	66,774
34.	Picone Nicolò	66,598
35.	Muscari Vincenzo	66,447
36.	Delavigne Enzo	66,351
37.	Tucciarelli Roberto	66,306
38.	Lombardo Antonino	66,302
39.	Rozera Bruno	66,284
40.	Mesiano Francesco	66,200
41.	Benincasa Carlo	66,143
42.	Mandarino Pietro	66,100
43.	Coviello Pio	65,912
44.	De Bono Damaso	65,633
45.	Di Giorgio Ignazio	65,625
46.	Storelli Leonardo	65,490
47.	Enea Gaetano	65,364
48.	D'Ambrosio Vito	65,337
49.	Giannelli G. Battista	65,310
50.	De Ficchy Savio	65,156
51.	Caruso Leonardo	65,108
52.	D'Alena Vittorio	65,103
53.	De Gennaro Hermann	65,005
54.	Guerrieri Manlio	64,968
55.	Bevilacqua Ario	64,924
56.	Albertazzi Luigi	64,735
57.	Pandolfo Francesco	64,731
58.	Valori Francesco, med. bronzo al valor militare	64,666
59.	Luisi Angelo	64,666
60.	Catalano Salvatore	64,621
61.	Gerardi Giuseppe	64,602
62.	Di Stefano Mario	64,480
63.	Fontana Costantino	64,445
64.	Coraggio Lorenzo	64,302
65.	Serravezza Nicola	63,907
66.	Marotta Guido	63,864
67.	Manai Antonio	63,793
68.	Bova Riccardo	63,656
69.	Pompilio Tommaso	63,491
70.	Parisi Pasquale, croce al merito di guerra, celibe, nato il 10 aprile 1915	63,467
71.	Ricca Alberto, croce al merito di guerra, celibe, nato il 1° maggio 1917	63,467
72.	Amabilino Giulio	63,412
73.	Battista Edmondo	63,388
74.	Caputo Luigi	63,285
75.	Carassai Vittorio	63,261
76.	Agresti Vincenzo	63,174
77.	Ferrara Giuseppe	63,099
78.	Basile Giuseppe	62,992
79.	Miata Giuseppe	62,852
80.	Pesa Spartaco	62,740
81.	Morici Salvatore	62,606
82.	Amato Giacomo	62,447
83.	Carone Giuseppe	62,303
84.	Michitto Luigi	62,292
85.	Cappiello Raffaele	62,238
86.	Vodret Giorgio	62,233
87.	Loquenzi Mario	62,224
88.	Guazzolini Antonio	62,208
89.	Pacia Antonio	62,196
90.	Paolella Saverio	62,074
91.	Guzzardi Clemente	62,050
92.	Ansalone Mario	62,000
93.	Mauceri Natale	61,884
94.	Tristano Giuseppe	61,730
95.	Veca Benedetto	61,727
96.	Campanino Mario	61,622
97.	Baeli Salvatore	61,592
98.	Fenelli Nicolò	61,412
99.	Palagonia Michele	61,321
100.	Consoli Nicolò	61,224
101.	Scorda Martino	61,210
102.	Ferretti Giuseppe	61,182
103.	Penza Nicola	61,067
104.	Iannelli Osvaldo	61,000
105.	Cava Giovanni	60,894
106.	Epifani Giuseppe	60,881
107.	Caprifichi Gianmaria	60,851
108.	Casaretti Luigi	60,606
109.	Laviola Mario	60,581
110.	Mariani Orazio	60,488
111.	Ventresca Sebastiano	60,439
112.	Durante Attilio	60,398
113.	Mascali Giuseppe	60,371
114.	Marino Antimo	60,342
115.	Deodato Saverio	60,287
116.	Quaglia Carlo	60,270
117.	Buoncristiano Aldo	60,265
118.	Giambelluca Giuseppe	60,224
119.	Valenti Ubaldo	60,191
120.	Barabini Carmelo	60,077
121.	Noviello Vito Antonio	59,969
122.	Parlato Michele	59,954
123.	Mazza Gennaro	59,895
124.	Fabbri Renzo	59,871
125.	Bronzini Nicola	59,800
126.	Spadaro Antonino	59,787
127.	Napolitano Mario	59,757
128.	Troisi Fiorenzo	59,728
129.	Noschese Teubaldo	59,697

130. Morfino Marcello 59,560
131. Manzi Aldo 59,546
132. Miglio Nicola 59,515
133. Brucculeri Stefano 59,513
134. Spanò Ezio 59,476
135. Catalano Renato 59,379
136. Nicosia Vito 59,250
137. Colletti Giuseppe 59,215
138. Maioli Marcello 59,200
139. Giordano Adolfo 59,168
140. Brancadoro Alfredo 59,161
141. Fiore Ermanno 58,968
142. Marotta Giuseppe 58,933
143. Longhi Giulio 58,841
144. Soldi Gaddo 58,838
145. Ipsevich Gianemilio 58,817
146. Andriulli Domenico 58,795
147. Mutolo Antonino 58,792
148. Mancino Giuseppe 58,679
149. Buoncristiano Vittorio 58,635
150. Mangiapane Giuseppe 58,551
151. Francone Franchino 58,528
152. Rossini Vincenzo 58,454
153. Gualandi Carlo 58,403
154. Ignazzi Domenico 58,397
155. Messina Francesco, croce al merito di guerra 58,365
156. Spampinato Aurelio 58,365
157. Ferraioli Enrico 58,121
158. Mantignani Enrico 58,108
159. Gloria Valdimiro 58,006
160. Carbone Ferdinando 57,926
161. Lamacchia Vittorio 57,872
162. Cappelli Mario 57,839
163. Graziano Vincenzo 57,787
164. Mannino Filippo 57,744
165. Buonocore Vittorio 57,738
166. Marasà Salvatore 57,639
167. Arani Eveno 57,454
168. Guadagno Carlo 57,402
169. Carlevale Federico 57,283
170. Lenzi Umberto 57,233
171. Lodi Angelo 57,212
172. Maulucci Gaetano 57,188
173. Nuti Giulio 57,184
174. Alvieri Umberto 57,073
175. Buonaccorso Tommaso 57,065
176. Cannilla Luigi 57,040
177. Grilli Vittorio 57,013
178. Criscuolo Vittorio 57,007
179. Bisagni Alfredo 56,990
180. Bonacci Alfonso 56,979
181. Verole-Bozzello Mario 56,962
182. Corvaja Salvatore 56,913
183. Porcelli Salvatore 56,874
184. Castelli Crescenzio 56,815
185. Romeo Bruno 56,813
186. Palitti Raniero 56,752
187. Severati Enrico 56,695
188. Capotorto Giuseppe 56,646
189. Magni Aldo 56,569
190. Colavolpe Vincenzo 56,455
191. Barone Camillo 56,403
192. Tondi Giuseppe 56,381
193. Politi Alighiero 56,292
194. Cuomo Enrico 56,274
195. Galassi Mario 56,239
196. Gazzella Fortunato 56,193
197. Baldinelli Rifredo 56,171
198. Montefusco Giuseppe 56,133
199. Pasqualucci Evandro 56,106
200. Coronas G. Rinaldo 56,105
201. Guerrieri Francesco 56,052
202. Ficorella Domenico 55,911
203. Petraglia Marcello 55,801
204. Cimino Aniello 55,712
205. Tardio Matteo 55,582
206. De Maio Arturo 55,555
207 Anti[illegible] Vittorio 55,478
208. Gallo Corrado 55,439
209. Pagano Giovanni 55,324
210. Borgia Angelo 55,236
211. Ventura Amedeo 55,219
212. Pisarri Mario 55,015
213. Cecchettani Mario 54,991
214. Piscitelli Rocco 54,978
215. Toto Giovanni 54,973
216. De Luca Giovanni 54,873
217. Caeti Ignazio 54,867
218. Pisani Vittore 54,751
219. Scipioni Vincenzo 54,694
220. Picchioni Giovanni 54,639
221. Caruso Umberto 54,621
222. Semprini Ugo 54,559
223. De Franco Salvatore 54,371
224. Tinelli Andrea 54,328
225. Profera Paolo 54,313
226. D'Anchise Edmondo 54,311
227. Nonnis Mario 54,100
228. Parisi Domenico 54,085
229. Pantaleo Aurelio 54,074
230. Falcone Paolo 54,072
231. Monterosso Domenico 54,037
232. Rapisardi Filadelfo 54,024
233. Lo Cascio Pietro 53,908
234. Astarita Adriano 53,857
235. Fedele Emilio 53,842
236. Maselli Nicola 53,743
237. Cosimini Sergio 53,727
238. Li Bassi Ernesto 53,511
239. Bandiera Attilio 53,443
240. Zoppoli Gerardo 53,413
241. Del Medico Vincenzo, croce al merito di guerra 53,366
242. Tammeo Giacinto 53,366
243. Romeo Vitaliano 53,362
244. Stornelli Giovanni 53,349
245. Piredda Salvatore 53,309
246. Ragusa Marcello 53,264
247. Leo Alberto 53,197
248. Viceconte Giuseppe 53,052
249. Pallucchini Osvaldo 52,936
250. Del Grosso Mario 52,868
251. De Berardinis Arturo 52,729
252. Spadola Ennio 52,564
253. Terranova Salvatore 52,439
254. Borrelli Raffaele 52,423
255. Romei Luigi 52,322
256. Frenza Francesco 52,306
257. Saccares Giuseppe 52,277
258. Caluori Mario 52,163
259. Santoro Domenico 52,114
260. Saitta Antonino 51,963
261. Fabi Carlo 51,954
262. Galati Aldo 51,953
263. Robbe Vincenzo 51,900
264. Bondi Loris 51,875
265. Noviello Renato 51,868
266. Zapelloni Luigi 51,867
267. Albanese Luigi 51,829
268. Di Natale Michele 51,810
269. Spagnoli Giovanni 51,806
270. Agrò Giuseppe 51,729
271. Li Causi Aldo 51,702
272. Pazzi Giovanni 51,453
273. Moretti Mario 51,142
274. Carbonari Giandomenico 50,981
275. Germini Luigi 50,944
276. Pastorini Elio 50,941
277. Valdambrini Panetios 50,812
278. Balduini Balduino 50,768
279. Carlomagno Marcello 50,729
280. Ippolito Michele 50,654
281. Papa Severino 50,612
282. Nigri Paolo 50,596
283. Valvassori Giovanni 50,454
284. Donato Giovanni 50,434
285. Belcastro Salvatore 50,428
286. Angelo Giuseppe 50,415
287. Principe Francesco 50,333
288. Moscardino Ugo 50,253
289. Ambrosio Leonardo 50,248
290. De Lorenzi Paolo 50,238
291. Bordin Antonio 50,194

292. Pozzi Luigi 50,165
293. Prisco Mario 50,009
294. Biscotto Antonino 49,909
295. Guarnieri-Calò-Carducci Nicola 49,907
296. Farina Luigi 49,855
297. Allegra Mario 49,852
298. Calvani Giuseppe 49,806
299. Bertolè-Viale Roberto 49,567
300. Cuttitta Carmelo 49,287
301. Burruano Achille 49,214
302. Zurlo Ernani 49,057
303. Straulino Luigi 48,946
304. Provenzano Vittorio 48,844
305. Masarich Alfredo 48,842
306. Celi Giuseppe 48,561
307. Vinci Achille 48,437
308. Caeti Antonino 48,436
309. Strambiluti Mario 48,310
310. Buda Nunziato 47,681
311. Mannino Giuseppe 47,631
312. Iovinelli Paolo 47,608
313. Lanzetta Ettore 47,541
314. Taffi Mario 47,527
315. Benvenuto Silvio 47,517
316. Ardovino Saverio 47,332
317. Intonti Nicola 47,015
318. Colacchi Virginio 46,866
319. Emiliani-Pescetelli Gaetano 46,742
320. Coco Luigi 46,636
321. Agnese Aldo 46,620
322. De Luca Ugo 46,488
323. Milone Giorgio 46,349
324. Galassi Elio 46,200
325. Buonocore Mario 46,091
326. Orsaià Giotto Francesco 45,904
327. Chiucchiarelli Ettore 45,814
328. Gigliotti Aldo 45,651
329. Pajano Vito Giuseppe 45,348
330. De Rosa Andrea 44,760
331. Antonelli Mario 44,461
332. Calabi Bruno 44,386
333. Ceccarelli Adriano 43,961
334. Stacchi Alberto 43,837
335. Monaco Gaspare 43,667
336. Galgano Massimo 43,602
337. Greco Ennio 43,048
338. Guerra Giuseppe 43,024
339. Grassi Pasquale 42,984
340. Troiano Paolo 42,969
341. Ludovici Giacomo 42,839
342. Sessa Giuseppe 42,805
343. Guastadisegni Gaetano 42,750
344. Verdini Goffredo 42,575
345. Immordino Vincenzo 42,499
346. Albertini Nicolò 42,317
347. De Santis Mario 42,177
348. Mistre Armando 42,027
349. Pagan Ubaldo 42,006
350. Passeri Augusto 41,880
351. Gianni Gaetano 41,724
352. Morgante Alessandro 41,651
353. Bernaschi Paolo 41,649
354. Motta Nicola 41,484
355. Fraioli Costanzo 41,378
356. Tecca Enzo 41,263
357. Bonsignore Giulio 41,181
358. Buccarelli Pietro 41,173
359. Reibaldi Luigi 41,122
360. Veralli Canio 41,073
361. Falzone Filippo 41,050
362. Isernia Umberto 40,907
363. Porta Fausto 40.850
364. Finocchi Francesco 40,709
365. Minniti Carlo 40,697
366. Della Vecchia Leopoldo 40,569
367. Marcheggiano Michele 40,544
368. Fazzari Osvaldo 40,446
369. Laganà Antonino 40,385
370. Cioffi Ferdinando 40,348
371. Mastroberardino Donato 40,305
372. De Nuccio Davide 40,118
373. Furnari Alberto 40,088

Art. 2.

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nell'ordine seguente, i candidati:

1. Surace Giovanni
2. Damiani Tommaso
3. Carrese Vincenzo
4. Di Nunzio Alfredo, invalido di guerra
5. Battocchio Franco
6. Laudani Giuseppe
7. Lucantonio Giovanni
8. De Maria Carlo
9. Rizza Salvatore
10. Aliquò Mario
11. Rubinacci Roberto
12. Aquilanti Fabio
13. Zaccaria Giovanni, invalido di guerra
14. De Stefano Antonino
15. De Silva Vittorio
16. Aliseo Giovanni
17. Staderini Mario
18. Cocchia Ugo
19. Galluccio Amleto
20. Leuzzi Lucio
21. Baiocchi Pietro
22. Florio Armando
23. Cerquetti Aldo
24. Di Pretoro Francesco
25. Favatà Angelo
26. Pomponio Nicola
27. Tullio Pietro
28. Squitieri Giovanni
29. Luchini Franco
30. Pietranera Erminio
31. Cardillo Giovanni
32. Spadaro Salvatore
33. Fabiani Francesco
34. Picone Nicolò
35. Muscari Vincenzo
36. Delavigne Enzo
37. Tucciarelli Roberto
38. Lombardo Antonino
39. Rozera Bruno
40. Mesiano Francesco
41. Benincasa Carlo
42. Mandarino Pietro
43. Coviello Pio
44. De Bono Damaso
45. Di Giorgio Ignazio
46. Storelli Leonardo
47. Enea Gaetano
48. D'Ambrosio Vito
49. Giannelli G. Battista
50. De Ficchy Savio
51. Caruso Leonardo, invalido di guerra
52. D'Alena Vittorio
53. De Gennaro Hermann
54. Guerrieri Manlio
55. Bevilacqua Ario
56. Albertazzi Luigi
57. Pandolfo Francesco
58. Valori Francesco, medaglia di bronzo al valore militare
59. Luisi Angelo
60. Gerardi Giuseppe, invalido di guerra

Art. 3.

Sono dichiarati idonei, nell'ordine seguente, i candidati:

1. Catalano Salvatore
2. Di Stefano Mario
3. Fontana Costantino
4. Coraggio Lorenzo
5. Serravezza Nicola
6. Marotta Guido
7. Manai Antonio
8. Bova Riccardo
9. Pompilio Tommaso
10. Parisi Pasquale, croce al merito di guerra, celibe, nato il 10-4-1915
11. Ricca Alberto, croce al merito di guerra, celibe, nato il 1°-5-1915
12. Amabilino Giulio
13. Battista Edmondo
14. Caputo Luigi
15. Carassai Vittorio
16. Agresti Vincenzo
17. Ferrara Giuseppe
18. Basile Giuseppe
19. Miata Giuseppe
20. Pesa Spartaco
21. Morici Salvatore
22. Amato Giacomo
23. Carone Guseppe
24. Michitto Luigi
25. Cappiello Raffaele
26. Vodret Giorgio
27. Loquenzi Mario
28. Guazzolini Antonio
29. Pacia Antonio
30. Paolella Saverio
31. Guzzardi Clemente
32. Ansalone Mario
33. Mauceri Natale
34. Tristano Giuseppe
35. Veca Benedetto
36. Campanino Mario
37. Baeli Salvatore
38. Fenelli Nicolò
39. Palagonia Michele
40. Consoli Nicolò
41. Scorda Martino
42. Ferretti Giuseppe
43. Pensa Nicola
44. Iannelli Osvaldo
45. Cava Giovanni
46. Epifani Giuseppe
47. Caprifichi Gianmaria
48. Casaretti Luigi
49. Laviola Mario
50. Mariani Orazio
51. Ventresca Sebastiano
52. Durante Attilio
53. Mascali Giuseppe
54. Marino Antimo
55. Deodato Saverio
56. Quaglia Carlo
57. Buoncristiano Aldo
58. Giambelluca Giuseppe
59. Valenti Ubaldo
60. Barabini Carmelo
61. Noviello Vito Antonio
62. Parlato Michele
63. Mazza Gennaro
64. Fabbri Renzo
65. Bronzini Nicola
66. Spadaro Antonino
67. Napolitano Mario
68. Troisi Fiorenzo
69. Noschese Teubaldo
70. Morfino Marcello
71. Manzi Aldo
72. Miglio Nicola
73. Brucculeri Stefano
74. Spanò Ezio
75. Catalano Renato
76. Nicosia Vito
77. Colletti Giuseppe
78. Maioli Marcello
79. Giordano Adolfo
80. Brancadoro Alfredo

81. Fiore Ermanno
82. Marotta Giuseppe
83. Longhi Giulio
84. Soldi Gaddo
85. Ipsevich Gianemilio
86. Andriulli Domenico
87. Mutolo Antonino
88. Mancino Giuseppe
89. Buoncristiano Vittorio
90. Mangiapane Giuseppe
91. Francone Franchino
92. Rossini Vincenzo
93. Gualandi Carlo
94. Ignazi Domenico
95. Messina Francesco, croce al merito di guerra
96. Spampinato Aurelio
97. Ferraioli Enrico
98. Mantignani Enrico
99. Gloria Valdimiro
100. Carbone Ferdinando
101. Lamacchia Vittorio
102. Cappelli Mario
103. Graziano Vincenzo
104. Mannino Filippo
105. Buonocore Vittorio
106. Marasa Salvatore
107. Arani Eveno
108. Guadagno Carlo
109. Carlevale Federico
110. Lenzi Umberto
111. Lodi Angelo
112. Maurucci Gaetano
113. Nuti Giulio
114. Alvieri Umberto
115. Buonaccorso Tommaso
116. Cannilla Luigi
117. Grilli Vittorio
118. Criscuolo Vittorio
119. Bisagni Alfredo
120. Bonacci Alfonso
121. Verole-Bozzello Mario
122. Corvaja Salvatore
123. Porcelli Salvatore
~~124. Castelli Crescenzio~~
125. Romeo Bruno
126. Palitti Ranjero
127. Severati Enrico
128. Capotorto Giuseppe
129. Magni Aldo
130. Colavolpe Vincenzo
131. Barone Camillo
132. Tondi Giuseppe
133. Politi Alighiero
134. Cuomo Enrico
135. Galassi Mario
136. Cazzella Fortunato
137. Baldinelli Rifredo
138. Montefusco Giuseppe
139. Pasqualucci Evandro
140. Coronas G. Rinaldo
141. Guerrieri Francesco
142. Ficorella Domenico
143. Petraglia Marcello
144. Cimino Aniello
145. Tardio Matteo
146. De Maio Arturo
147. Antimiani Vittorio
148. Gallo Corrado
149. Pagano Giovanni
150. Borgia Angelo
151. Ventura Amedeo
152. Pisarri Mario
153. Cecchettani Mario
154. Piscitelli Rocco
155. Toto Giovanni
156. De Luca Giovanni
157. Caeti Ignazio
158. Pisani Vittore
159. Scipioni Vincenzo
160. Picchioni Giovanni
161. Caruso Umberto
162. Semprini Ugo
163. De Franco Salvatore
164. Tinelli Andrea
165. Profera Paolo
166. D'Anchise Edmondo
167. Nonnis Mario
168 Parisi Domenico
169. Pantaleo Aurelio
170. Falcone Paolo
171. Monterosso Domenico
172. Rapisardi Filadelfo
173. Lo Cascio Pietro
174. Astarita Adriano
175. Fedele Emilio
176. Maselli Nicola
177. Cosimini Sergio
178. Li Bassi Ernesto
179. Bandiera Attilio
180. Zoppoli Gerardo
181. Del Medico Vincenzo cr. al merito di guerra
182. Tammeo Giacinto
183. Romeo Vitaliano
184. Stornelli Giovanni
185. Piredda Salvatore
186. Ragusa Marcello
187. Leo Alberto
188. Viceconte Giuseppe
189. Pallucchini Osvaldo
190. Del Grosso Mario
191. De Berardinis Arturo
192. Spadola Ennio
193. Terranova Salvatore
194. Borrelli Raffaele
195. Romei Luigi
196. Frenza Francesco
197. Saccares Giuseppe
198. Caluori Mario
199. Santoro Domenico
200. Saitta Antonino
201. Fabi Carlo
202. Galati Aldo
203. Robbe Vincenzo
204. Bondi Loris
205. Noviello Renato
206. Zapelloni Luigi
207. Albanese Luigi
208. Di Natale Michele
209. Spagnoli Giovanni
210. Agrò Giuseppe
211. Li Causi Aldo
212. Pazzi Giovanni
213. Moretti Mario
214. Carbonari Giandomenico
215. Germini Luigi
216. Pastorini Elio
217. Valdambrini Panetios
218. Balduini Balduino
219. Carlomagno Marcello
220. Ippolito Michele
221. Papa Severino
222. Nigri Paolo
223. Valvassori Giovanni
224. Donato Giovanni
225. Belcastro Salvatore
226. Angelo Giuseppe
227. Principe Francesco
228. Moscardino Ugo
229. Ambrosio Leonardo
230. De Lorenzi Paolo
231. Bordin Antonio
232. Pozzi Luigi
233. Prisco Mario
234. Biscotto Antonino
235. Guarnieri-Calò-Carducci Nicola
236. Farina Luigi
237. Allegra Mario
238. Calvani Giuseppe
239. Bertolè-Viale Roberto
240. Cuttitta Carmelo
241. Burrnano Achille
242. Zurlo Ernani
243. Straulino Luigi
244. Provenzano Vittorio
245. Masarich Alfredo
246. Celi Giuseppe
247. Vinci Achille
248. Caeti Antonino
249. Strambiluti Mario
250. Buda Nunziato
251. Mannino Giuseppe
252. Iovinelli Paolo
253. Lanzetta Ettore
~~254. Taffi Mario~~
255. Benvenuto Silvio
256. Ardovino Saverio
257. Intonti Nicola
258. Colacchi Virginio
259. Emiliani-Pescetelli Gaetano
260. Coco Luigi
261. Agnese Aldo
262. De Luca Ugo
263. Milone Giorgio
264. Galassi Elio
265. Buonocore Mario
266. Orsaia Giotto Francesco
267. Chiucchiarelli Ettore
268. Gigliotti Aldo
269. Pajano Vito Giuseppe
270. De Rosa Andrea
271. Antonelli Mario
272. Calabi Bruno
273. Ceccarelli Adriano
274. Stacchi Alberto
275. Monaco Gaspare
276. Galgano Massimo
277. Greco Ennio
278. Guerra Giuseppe
279. Grassi Pasquale
280. Troiano Paolo
281. Ludovici Giacomo
282. Sessa Giuseppe
283. Guastadisegni Gaetano
284. Verdini Goffredo
285. Immordino Vincenzo
286. Albertini Nicolò
287. De Santis Mario
288. Mistre Armando
289. Pagan Ubaldo
290. Passeri Augusto
291. Gianni Gaetano
292. Morgante Alessandro
293. Bernaschi Paolo
294. Motta Nicola
295 Fraioli Costanzo
296 Tecca Enzo
297 Bonsignore Giulio
298. Buccarelli Pietro
299. Reibaldi Luigi
300 Veralli Canio
301. Falzone Filippo
302 Isernia Umberto
303 Porta Fausto
~~304. Finocchi Francesco~~
305. Minniti Carlo
306. Della Vecchia Leopoldo
307 Marcheggiano Michele
308 Fazzari Osvaldo
309. Laganà Antonino
310. Cioffi Ferdinando
311 Mastroberardino Donato
312. De Nuccio Davide
313. Furnari Alberto

Art. 4.

Le nomine ad aiuto referendario sono subordinate al possesso dei requisiti a tal fine richiesti.

Il presente decreto sarà comunicato al competente Ufficio di controllo per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 marzo 1949

Il Presidente: ORTONA

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *marzo* 1949
Registro n. 24, *foglio n.* 2. — FERRARI

(1018)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.